

L'amor coniugale
Farsa sentimentale di
GAETANO ROSSI
da un dramma di Jean Nicolas Bouilly

Musica di
Giovanni Simone Mayr

Prima rappresentazione
Padova, Teatro Nuovo, 26 luglio 1805

INTRODUZIONE

Scena 1

Un cortile. Due arcate con cancelli, ai lati. Quella di destra conduce al Palazzo, di cui si vede una parte: la sinistra a un sotterraneo. La casa di Floreska e Peters è vicina all'arcata sinistra.

Floreska *(seduta, sta filando)*

Gira molinello non ti stare attortigliar
Questo lino fino con piacere sto a lilar
Per Malvino pel mio bello le camicie voglio far.
(Mostra inquietudine, guarda la porta di mezzo, come aspettando qualcuno)
E il mio ben non viene ancora...

Non si vede che farà?

(Riprende il lavoro)

Gira molinello non ti star a attortigliar,
gira lesto forse presto io m'avró da maritar.
Presto attorno per quel giorno voglio tutto preparar.
(Va allo sportello e guarda)

Han picchiato m'ho ingannato e non torna quanto tarda *(si volge a Peters come una mortificata)* oh!
Padre.

Peters

Eh lá l'amica, ah!*(ridendo forte)* Ah!Ah!Ah!
(Resta ad ossservare, esce Peters, vede Floreska e si ferma)

Vieni a riposar.

Vieni qua, vien qua figliola.

Mi fa rider quel rossore d'un onesto degno amore.

Non ti devi vergognar.

Sono stato anch'io ragazzo.

Mi fé amor girar la testa , ma altro gusto non mi rest ache di bere , di mangiare.

Potendo qualche volta gl'infelici solevar.

Floreska

oh! Padre, che buon core padre avete
(Floreska corre allo sportello e torna allegra)

Peters

Io non vó melanconica a questa *(Peters prende una bottiglia che si trova sul tavolo di lavoro di Floreska)* qui, questa qui è la vita mia *(beve)* benedetto. *(in questo momento si sente picchiare alla porta)*

Floreska

Ah! Padre aprite... egli è *(con impazienza)* qua deh! Venite egli soffre ad aspettar.

Peters *(bevendo)*

Ih! Ih!

(Peters apre e dopo un istante sopraggiunge Zeliska)

Vien qua Malvino, vieni o caro a riposar. Poverino, sarai stanco a faticar.

Vieni a riposar.

Floreska

Vien qua Malvino , vieni o caro a riposar. Poverino, sarai stanco a faticar.
Vieni a riposar.

Scena II

*Zeliska in abiti maschili, sotto nome di Malvino. Entra portando un cesto e carica di altre cose che ha procurato a Floreska e Peters.
Mostra stanchezza.*

Zeliska

(entra, mostrando stanchezza. Floreska e Peters l'aiutano a deporre il cesto delle provviste)

Sono qua. Mia cara addio. *(a Peters)* Vi saluto padron mio.

Ecco quanto m'ordinaste, lo potete riscontrar questi *(si asciuga la fronte)* astuti bottega.

I tutti vendono un tesoro.

Ma io sono furbo più di loro né mi lascio infinocchiar, no.

Non mi lascio infinocchiar.

Peters *(osservando gli acquisti)*

Bene, assai, bravo, più famoso spenditore è difficile a trovar.

Floreska *(asciugandole il sudore)*

Quanta pena tu mi fai.

Zeliska *(con semplicità)*

Faccio tutto di buon core, quanto meglio posso far.

(Peters e Floreska raccolgono le provviste e la portano in casa)

Caro oggetto d'un affetto, il più tenero e costante, ti ricerca invano.

L'amante ti sospira ardente.

Il cor ti ricerca, ti sospira ardente.

Una moglie in queste spoglie versa pianto di dolor.

(è seduta in stato di abbattimento)

Peters *(ritorna e la vede)*

Ecco là. Che cosa fai?

Allegria, allegria.

Floreska

Cosa è mai, cosa è tal melanconia? Allegria, allegria.

Zeliska *(riavendosi)*

Si.., si... allegria.. fu astrazione

(sottovoce, tra se)

(finger conviene)

Floreska

Il papa che ti vuol bene, buone nuove t'ha dar..

Zeliska

Buone nuove.. allegramente. Ah, ma questa è crudeltà.

Floreska

Tu non sai ...

Oh si... ditelo... papa.

Peters

Non gli dir niente.

Tutto quanto gli dirò, quando allegro lo vedrò.

Terzetto

Zeliska – Floreska – Peters

ZELISKA (*faccendosi forza*)

Io sono allegro, io sono contento.

FLORESKA e PETERS

Così mi piaci, così va bene.

ZELISKA

Ecco il sorriso torna, il mio viso torna, il mio viso ad animar speranza.

Amica, perché mi dica sei già vicino a respirar?

FLORESKA e PETERS

Bando alle pene tu devi dar.

Noi sì godremo, giubileremo, sei già vicino a respirar.

ZELISKA

Io sono allegro, io sono contento.

FLORESKA e PETERS

Così mi piaci, così va bene.

ZELISKA

Il mio destino possa cambiar.

FLORESKA e PETER:

Il tuo destino è per cambiar.

ZELISKA

Il mio destino o cielo.

Speranza amica, perché mi dica sei già vicino a respirar?

FLORESKA e PETERS

Noi sì godremo, giubileremo, sei già vicino a respirar.

RECITATIVO

Peters – Zeliska – Floreska

PETERS

Sì, Malvino sta allegro.

È già da un pezzo che ti leggo nel cor.

(*additando Floreska*)

Ecco colei che ti consolerà. Se tanta pena reca a te, il non saper di chi sei figlio, se famiglia non hai.

Figlio non dubitar: Presto n'avrai.

Floreska (*con premura*)

Quando farem(o) le nozze?

Peters

Fra pochi giorni. Appena che partito sarà il governator.

Zeliska (*tra se*)

Quel mostro.

(*mostrando piacere*)

Appena che gli sarà partito?

Peters

Si, tu allora diventi suo marito.

Floreska *(con giubilo)*

Ah! Caro padre.

Zeliska *(tra se)*

Mio (nuovo imbarazzo)

Peters *(a Zeliska)*

Così sarai contento? Avrai *(Zeliska sospira)* altro a bramar?

Oh! Mi fai rabbia! Eccolo là Un *(imitandola)* sospiro...

(con austerità)

Dimmi un poco. Non ti basta coste i...

Zeliska

La vostra confidenza anco amerei.

Peters

Come? Parla.

Zeliska

Soffrite questo dolce rimprovero,

se voi avveste in me vera fiducia. Allora che solo discendete nelle prigioni sotterranee,

anch'io verrei con voi: sarebbe a me sì caro l'aiutarvi il dividere le vostre tante fatiche, ritornate spesso

stanco. Girondante di sudore. Oppresso ... fate pietà.. ah! S'è vero che *(prendendogli una mano, con*

sentimento) Mamate ch'io v'accompagni, buon Papà lasciate.

Peters

Ma sai tu per vero, non son più buono a far tante fatiche e sento che mi pesa questa mia non volgar circonferenza. Voglio chiedere a te questa licenza.

Zeliska *(con moto di gioia)*

(Ah! Comincio a sperar)

Floreska

Vedi s'è buono se ti vuol bene Papà.

Zeliska

Così vedere potrò quell'infelice, di cui parlate tanto.

Peters

Tutti sì ma quell no.

Zeliska *(turbandosi)*

Perché?

Peters *(con mistero)*

Nemmeno l'aria l'ha da veder.

Zeliska *(con premura)*

È molto tempo ch'è la sepolto?

Peters

Sarà un anno.

Zeliska *(con forza)*

Un'anno?

Peters

Ma presto la finisce.

Zeliska *(aleandosi)*

Come?

Peters

Moroski mi fe'economio di quell povero diavolo.
Non vuole che gli s'ingrassi troppo e tu'ha ordinate di scemar la tua tavola ogni giorno...
È ridotto a due once di pane...
(rattristandosi)
Mezza misura d'acqua.

Zeliska *(raccapricciando)*

Oh! Dio.

Floreska

D'inedia cosi misero ei muore e cosi vuol Moroski..

Zeliska

Oh! Quale orrore!

Peters

È quasi un ben per lui...
Se lo vedeste..
(con mistero e compassione)
Sopra la nuda terra.. allo scuro... i suoi vestiti fradici, stracciati, smunto... oppresso... languente. Oh!
Non vi conducete il mio Malvino.
N'avrebbe orrore *(a Zeliska)* e ver?

Zeliska

Perché? *(faccendosi forza)* Bisogna nel nostro stato accostumarsi a tutto...
Io poi...ho della forza del coraggio.

Peters

Bravo! Tu devi riuscire in tal mestiere.
Tu devi diventar gran carceriere.
Or va ragazzo mio, porta a Moroski il dispaccio e la lettera.

Zeliska

Vo tosto... Addio Floreska *(in faccia al traditore non mi tradir o coniugale amore)*
(Zeliska esce di scena)

Scena III

RECITATIVO

Peters - Floreska

Peters

Sempre più son contento dell'acquisto ch'ho fatto di Malvino bravo.
Onesto. Fidato. Egli è un portento.

Floreska

Io l'amo sempre più.

Peters

Non potevi trovar sposo migliore.

Floreska

Parta presto il signo governatore.

Peters

Per sposarlo, eh! Eh! Ti compatisco!

Floreska

Ah! Molto più voi mi compatireste caro Papà, se dentro qui vedeste.

ARIA DI FLORESKA

Floreska (*leggero, con grazia*)

Non so cosa sia quell moto ch'io sento.
Che ad ogni momento ad ogni momento smaniare mi fa.
Mi viene ben spesso un certo languore.
Si cangia in appresso, in certo bruciore,
Allor mi scalda il cuore
E la testa m'inquieto
sospiro m'arrabbio. Deliro.
Che cosa è mai questa, mio caro Papà.

(*quasi scherzando*)

Quel riso mi dice che voi lo sapete, che farmi felice per certo vorrete, ma fatelo presto per carità.

(*come supplicando*)

Voi lo sapete? Farmi felice. Certo vorrete ah! Fatelo presto per carità.
Sì, sì, caro Papà, per carità.

Scena IV

Peters

Peters

Qui bisogna sbrigarsi, non c'è tempo da perdere, ho capito. Ella ha troppo bisogno di marito.
È onesta, è virtuosa, ma l'amore è troppo traditore, e un padre che ha buon naso sa quel che deve far in simil caso. (*esce*)

Scena V

Moroski - Peters

Moroski (*entrando con alcuni di suoi*)

Siate pronti i miei fidi e diligenti e notte e giorno veglierete attenti.

Scena VI

(*Moroski con i suoi, Peters, un Messaggero*)

Moroski (*Moroski vedendo arrivare un messaggero*)

Un messagger! E quale mai alto affare si tratta e qual lo copre denso velo.
Io non son punto tranquillo certo presentimento..

Peters (*introduce il messo*)

Eccolo.

Moroski (*al messo*)

Porgi...

Peters (*chiudendo la porta, uscito il messo*)

Gran aprir, gran serrare.

Moroski (*osserva il figlio, lo apre*)

Chi mi scrive? Rabeski! Quale oggetto?

Oh! Che palpito...Il cor mi trema in petto.

Legge: "Moroski, Ardelaio vostro vicino raccoglie molti villani e s'incammina verso il vostro palazzo..."

A che vien? Che lo guida? Ohime!

Legge: "Egli sospetta che suo fratello sia da voi tradito..."

(*colpito*) Che sento..

Legge: "Vuole sorprendervi e scoprir la verità.

Deludete le sue ricerche.. salvatevi in tempo..."

La vostra perdita sarebbe inevitabile..."

Moroski con i suoi, Peters

Moroski

Ciel! Che lessi! Qual periglio.

Come mai lo penetrò?

(agitatissimo)

S'egli scopre che Amorveno fra catene, io tengo avvinto Amorven, ch'ei credere stinto.

Dove mai mi salverò?

Peters *(osservando in disparte, sottovoce)*

C'è del torbido per aria, quel dispaccio l'inquietò.

Moroski *(è inquieto, irresoluto, è scosso dalla "Marcia")*

(con agitazione) Ma degli ordini è già l'ora .

(dall'arcata destra sopraggiungono soldati e ufficiali)

Pressa il tempo ed il periglio, che farò? Qual consiglio!...

Ah! Tempo a perder non ho.

(Moroski accorre presso il gruppo dei soldati)

(imperioso) State attenti, m'ascoltate. Fido a voi la sorte mia. Sulla torre tosto andate...

Vi saluto, (a Peters) tu m'aspetta...

(sottovoce tra se) (Può servire al mio disegno)

(a Peters) Dite pur bisogno avrò.

Moroski *(ai soldati, sottovoce)* Quando lunge molta gente,

delle guardie scorgerete,

un'istante non perdetevi.

Il segnale far daretè.

(a Peters) Vieni qua. *(ai soldati, con agitazione)* voi m'intendeste, io premiarvi poi saprò, sì.

(sottovoce a Peters) Dimmi tu, poss'io fidarmi?

Peters

Mi stupisco mio signore.

Moroski

Di servirmi avrai tu core?

Peters

Son l'istessa fedeltà.

Moroski

Vieni meco.

Peters

Son con voi.

Moroski

Ma prudenza.

Peters

Non temete.

Moroski

Io farò la tua fortuna. Il segreto è necessario. Prudenza.

Peters

Necessario certamente, son l'istessa fedeltà.

Moroski

O mio cor sarai contento , quel superbo al fin cadrà,

Peters

Oh che gusto da mangiare ci sarà,
bei zecchini in quantità.

(Moroski e Peters escono dall'arcata destra)

Scena VII

Floreska – Zeliska

Floreska *(con Zeliska ha veduto uscire Moroski con Peters. Entra con lei dalla sinistra)*

Lo vedesti? Partito e col governor.

In questo punto forse ei parla per te cioè per noi. Via sta allegro.

Zeliska

Oh, Floreska, se avessi come hai tu padre e parenti.

Floreska

E sempre ti tormenti con tal pensiero.

Zeliska

Ei mi persegue ognor malgrado mio.

Floreska

Non mi sorprende dunque quel che dicevi.

L'altro dí sognando.

Zeliska *(agitata)*

Io? Sognando parlai?

Floreska *(parlato)*

Hai detto: lo scoprirò, lo scoprirò.

Zeliska *(assai turbata)*

Né dissi niente di più?

Floreska

Niente di più.

Zeliska

(Ah! Respiro)

Floreska

Ed or che vuole dir quel tuo sospiro?

Zeliska

Niente è un uso...

Scena VIII

Peters – Zeliska – Floreska

Peters *(entra con ansietà e fretta)*

Floreska, ritirati... Tu resta: Ho da parlati.

Zeliska

Oh come siete agitato.

Floreska

Forse il governatore è disgustato?

Peters

Tutt'altro. Anzi giammai meco sì famigliar lo ritrovai.

Floreska (*con curiosità in atto di partire e ritornando poi*)

Con lui vi ricordate del nostro affare?

Peters

Sì.

Floreska

Che vi disse?

Peters (*con impazienza*)

Di sì, ti basta adesso?

Floreska

Quando parte?

Peters

Domani.

Floreska

Dunque domani sera nozze.

Peters

Sì, sì: ma lasciaci un momento.

Floreska

Malvin, domani sera : Oh! Che contento
(*Floreska parte saltando di gioia*)

Scena IX

Peters – Zeliska

Peters

Lode al cielo, siam soli.

Zeliska

Dunque il governator...

Peters

Mi die'licenza di condurti con me nelle prigioni.

Zeliska (*con gioia*)

È ver! Dunque potremo veder quell'infelice (io sono in porto)

Peters (*con dispiacere*)

Bisogna che fra un'ora ci sia.

Zeliska

Che?

Peters (*con voce che dice tristezza*)

Morto!

Zeliska (*con viva emozione*)

Morto... morto diceste?..

Peters

Ma purtroppo .

Zeliska

(Gran Dio! S'è mio consorte)

Peters

Io fremei... non voleva ma alla fine ho dovuto accettar...

Zeliska (*agitata*)

Di dargli morte?

Peters

Io?

Zeliska (*con rincrescimento*)

No dunque:

Peters

Ti pare? Senti quello che dobbiam fare...

Zeliska

Sì sentiamo, sentiamo

Peters

Son vicine le Quattro.

Zeliska

Suoneranno a momenti.

Peters

Allor noi scendere senz'esser visti nelle prigion, capisci già...

Zeliska

Capisco...

Peters

La a scavar ci porremo un'antica cisterna, la cui bocca è otturata da un pezzo

Zeliska (*cresce l'agitazione*)

E poi?

Peters

Ciò fatto darò un gran fischio, entrerà un uomo mascherato.

Zeliska

E questo?

Peters

Questo...puoi già capir che farà il resto.

Zeliska

Capisco...già.. capisco (Oh qual orror)

Peters

Noi torneremo subito qui...

E ci divideremo. (*cava una borsa*)

Guarda veh! Cento bei zecchini d'oro.

Zeliska

Centi zecchini d'oro.

Peters

Ti fan fare il bocchino... ma giudizio, e segretezza (*gli dà le chiavi*)
Tieni quando suonan le quattro, aprirai quel cancello, poi vieni tosto a me,
Vo'ad allestire ciò che occorre al lavoro.
Sta allegro, ti consola, comincia a favorirti già il destino e convien profitarne.
Addio! Malvino.

Floreska

Ma zecchini non comprano un marito.

Peters

Sciocca! Tu non hai mondo. Anzi, senza zecchini non trovate marito:
Oro ci vuole

Floreska

Ci vuole amore.

Peters

L'amore sta in parole. Oro, figliola mia e coll'oro l'amore fa allegria,
ma un amore spiantato!...Il ciel ti guardi!
Ti pentiresti e tardi oro figliola oro, la vista e il cuore ci consolerà.

ARIA DI PETERS

Peters

L'oro ha un colore, un'attrazione che attire il cuore delle persone.
Non v'è una musica più deliziosa di quel bel: pliffete che l'oro fa.
Cara figliola, figliola cara con quel bel pliffete a questo mondo.
Tutto si ha, si fa, si sa, sì.
L'oro possiede forza infinita, schiude la porta più custodita,
Non v'è anticamera pel Signor.
Oro entra per tutto, va per tutto.
Solo al vederlo ti fa star bene, quel che si vuole tutto,
s'ottiene tutti, lo bramano, a tutti piace .
L'oro fa tutto, tutto ci dà.
Ah! Benedetto sia pur quell'oro caro, quel pliffete ognun dirà.
Al suon dell'oro , ridono le donne, salde nemmeno al suon dell'oro, stan le colonne figliola,
cara figliola, basta quel pliffete a questo mondo,
con quel bel pliffete a questo mondo.
Tutto si ha, si fa, si sa, sì.
(*Peters esce per l'arcata sinistra, Floreska rimane sola*)

Scena XII

Floreska

Floreska

Sarà ver quel che dice, ma per esser felice veramente,
l'oro solo non basta a parer mio, senza un poco d'amore vera felicità
non gode un cuore.
(*Floreska esce di scena*)

Scena X (XIIa nuova ordine)

Zeliska

Zeliska

Si, ne profiterò, dover di sposa, amor coniugale
Che m'animate nel cimento crudel deh! Mi guidate!
Empio Moroski, vile persecutor d'una famiglia oppressa

la tua barbaria infame.
 Le tue perfide trame, io deluder saprò.
(come supplicando)
 Deh! Tu sostieni o nume protettor degli innocenti, accresci le mie forze:
 I passi miei guida tu nel carcer suo.
 Arma reggi il mio braccio o ciel pietoso.
 Seconda I vati miei, salva lo sposo.

ARIA DI ZELISKA

Zeliska

(appassionato)
 Rendi il consorte amato, rendilo l'amor mio e
 Se d'oscuro fato salvarlo non poss'io.
 Per quanto che t'adoro,
 versi da te l'imploro.
 Sulle mie labbra almeno
 l'ultimo suo sospir,
 poi del consorte in seno,
 dolce mi fia morir.
(con esaltato terrore)
 Ma qual orrenda imagine m'agghiaccia e mi sorprende.
(Delirando)
 Già la minaccia un perfido il feral colpo pende... Oh! Dio!
 T'arresta... Oh barbaro...
 Qui sfoga il tuo furor. *(lunga)*
(offrendo il petto a immaginari colpi, con meta desolazione)
 Ah! Non vale il piangere
 È vano il mio dolor.
(si scuote, con tutta forza)
 Sì, *(s'ode il suono delle quattro ore)* vendetta, *(agitissima)* ma qual suono...
 Ecco l'ora...
 Ecco il momento , ah.
 Da quanti affetti sento il mio cuore palpar.
(con espressione dolcissimo)
 Vengo a te, tu non m'attendi, ti vedrò, mi rivedrai.
(più forte con trasporto)
 Al tuo sen mi stringerai, ah!
 Sì, mi stringerai.
 Dolce idea, caro consorte dal tuo sen, nemmen la morte no! Divider, non potrà,
 Ma...
 Vola il tempo o cielo o amore!
 M'assistete per pietà, ah!

Scena XIII

Amorveno

Oscuro sotterraneo. Vi si discende per una scala, nascosta a tratti dagli archi del sotterraneo. La scala mette ad una porta ferrata, nel mezzo, sopra vari gradini. A destra, sotto molte macerie, è una cisterna. Amorveno steso sulle pietre, l'unico segno di vita: i profondi e affannosi sospiri.

(Dolentissimo, con un filo di voce)
 Qual notte eterna spaventosa
 e quale silenzio alto ferale sparge terror!
 Meco natura oppressa geme sepolta
 in questa de'viventi funesta orrida tomba.
 Che sol di pianto e di sospir rimbomba.
 Solo nell'universo seperato da tutti

io dovrò dunque perir così de' giorni miei sul fiore?
e innocente perir?
E la mia sposa... laceratrice idea
La sposa mia che farà?
Piangerà la veggo
O forse già credendomi estinto...
ah! fosse almeno alla perdita mia resistere non potè
misera sposa e lei felice a morte in sen riposa

ARIA DI AMORVENO

Amorveno

Cara immagine adorata
io giammai ti lascerò
Da mie lagrime inondata
Sempre al sen ti stringerò
E nello stringerti a questo core
il duol mio barbaro consola amore
M'inonda l'anima dolce diletto
ah sempre al petto ti stringerò
ah cara immagine d'un puro affetto.
(Amorveno cade tramortito sulle rovine, la testa fra le mani)

Scena XIV

(Peters apre la porta ferrata in mezzo. Regge una lanterna, scende i gradini. Zeliska che porta una zappa e un badile, lo segue, ma s'arresterà, inorridita, ad osservare.)

Peters

(sulla porta) Animo.. ma cos'hai paura?

Zeliska

(Oh Dio che abisso è questo)

Peters

(con asprezza) Ebben che facciamo?

Zeliska

(guardando intorno) Eccomi... quanto freddo

Peters

E sì, dovrebbero far quasi caldo...
io credo che siamo poco lontani dall'inferno,
facciam presto

Zeliska

È impossibile ravvisarlo impossibile...
mio Dio! S'egli è lo sposo mio... soccorre!

Peters

Tremi? ci scommetto ch'hai paura!

Zeliska

(simulando coraggio) Io? paura? Vi pare? Ho bensì tanto freddo...

Peters

(aspramente) Eh! Via lavora, *(Da la zucca del vino a Zeliska)* tieni, bevi... questo dà forza.

Zeliska

La sapete pure io non ne bevo

Peters

Sciocco! Non sai cosa sia buono...
(*Bacia la zucca*) caro... e poi caro... a proposito ...
canta che cantando si scorda la fatica
non si sente la noia canta
canti o non canti?

Zeliska

(*risoluta*) (Ah sì tutto si tenti) Vuo' fare a vostro modo

Peters

Quest'è da galantuomo (io me la godo)

ROMANZA DI ZELISKA

Zeliska

Una moglie sventurata cui rapir lo sposo amato
lo ricerca in ogni lato affrontando angosce e stenti
e fra teneri lamenti sol per lui sospira ognor.

(*Peters lavorando ripete il Refrain. Zeliska intanto tenta di ravvisare Amorveno*)

Peters

Ma che razza di canzone melanconica è mai questa

Zeliska

Come balzi mio cor... e non si desta.
Scopre alfin che in nera tomba colpo estremo a lui s'appresta
nulla più la sposa arresta vuol salvarlo dalla morte
o spirar col suo consorte d'egual colpo in pari orror

Amorveno

Dunque è deciso io debbo i giorni miei qui terminar
deh almeno addolcir l'amarezza ne vogliate
nè morir mi lasciate di miseria e di fame lentamente così...
Dio! Se voi sapeste quanto soffro.

Zeliska

(*s'accosta ad Amorveno e gli offre il pane*)
A voi... prendete fate cor mangiate

TERZETTO

Amorveno

Ah! Qual voce mi sorprende e soave al cor mi scende
questa man pietosa mano lasciatemi bacciar

Zeliska

Or pensate a ristorarvi un istante vi calmate
per la sposa che adorata vi dovete conservar.

Peters

(*Tira in disparte Zeliska.*) Ma che vai tu borbottando non gli star così vicino
bada ben che il suo destino non arrivi a penetrar

Zeliska

(*con effusione*) Quel che adesso io provo in petto no, non posso oh Dio spiegar

Amorveno

(*dubbioso*) Quella voce. Quell'aspetto mi fa in petto il cor balzar

Peters

Guarda come il poveretto sta quel pane divorar

Peters

(con decisione) È omai tempo di spicciarsi
resta qua vo a dare il segno

Zeliska

(tra se) (Or corraggio convien farsi)

Amorveno

(sorpreso) Egli parte, dove va? *(Peters apre la porta)*

Zeliska

Ah... ehi... *(tra se)* (Oh pena) *(a Amorveno)* Non temete

Amorveno

(Peters dà un fischio) Ma... voi fremete *(trasalendo)* ah quel funesto spaventoso segno è questo
La mia morte annunzierà.

Zeliska

Non morrete, vi fidate

Amorveno

Lusingarmi invan volete

Ah! che più l'amata sposa sventurato io non vedrò.

Zeliska

Ah! che più l'amata sposa tante angosce mai provò

Ah! finor qual altra sposa tante angosce mai provò

(Peters introduce Moroski mascherato, avvolto in un gran mantello)

Scena XV

Zeliska – Amorveno – Peters - Moroski

Moroski

(sui gradini) Nell'orror di questo abisso

piomba omai vendetta orrenda

ombra vil colui discenda nell'averno a soggiornar. *(scende)*

Zeliska

Ecco il punto o ciel! tu m'assisti

Moroski

Tutto è pronto?

Peters

Tutto quanto!

Moroski

(più deciso) Quel ragazzo parta pria.

Peters

(deciso) Va di là va là va via.

Zeliska

(stupita) Io?

Peters

Mo'va via.

Zeliska

(Col favor dell'oscurità si nasconde dietro Amorveno) Ah!... lasciarlo!... eterno Iddio!

Amorveno

Ah! si compie il destin mio.

Peters

Vado e torno qua a momenti.

Moroski

Pressa il tempo... non conviene.. prima...
(*Avanza con un pugnale verso Amorveno*) mora.

Amorveno

Oh! Dio!

Zeliska

(*Si slancia fra Moroski e Amorveno*) Ah!... no... ferma...
io lo difendo... (*con fermezza*) non morrà!

Moroski

(*irrisoluto e sorpreso*) Come? Audace...

Peters

(*sorpreso*) Lo son di gesso

Amorveno

Qual coraggio

Moroski

(*Per ferire*) Olà, ti scosta

Zeliska

(*Con fermezza*) Non morrà no...
una donna la sua moglie pria svenar ti converrà

Moroski

(*con meraviglia*) Una donna?

Amorveno

Tu Zeliska?

Zeliska

(*dolcissimo*) Mio consorte!

Moroski

(*fremente*) O furore

Zeliska e Amorveno

Or che a te mi rende amore

Peters

Ah che scosso ho in seno il core

Moroski

Ah vendetta m'arde il core

Zeliska e Amorveno

Morte orror per me non ha.
[...]

Zeliska (*supplicando*)

Ah voi che in sen chiudete tenero cor pietoso
deh voi ei difendete
salvatemi lo sposo co'labbri miei

vi parla il ciel l'umanità.

Peters (*intenerito l'aiuta ad alzarsi*)
Ah no! Signora alzatevi voi mi toccate il cuore

Moroski
E che? sarai sì debole? Avrai di lor pietà

Zeliska (*supplicando*) ed **Amorveno** (*a Peters*)
Deh! non ci abbandonate

Peters
Ma bene li guardate!

Moroski
E tu mi guarda e trema! (*levandosi la mschera*)

Peters (*con timore*)
Moroski!

Zeliska
O ciel!

Amorveno
Moroski !Ah! perfido tu?

Moroski
Tremate ecco un'altra borsa, servimi!

Peters (*interdetto*)
Signore...

Amorveno
Oh! Dio!

Moroski (*imperioso*)
Dividili! (*S'avanza a ferire*) Mora!

Zeliska (*cava dal seno una pistola e la punta contro Moroski*)
No non morrà se un passo fai sei morto!

Moroski (*agitatissimo*)
Ma... come?

Zeliska
Ti scosta. Parti.

Moroski
Cielo! Il segnal è questo.
Giunge Ardelao si presto?

Peters (*rimarcando le parole di Moroski*)
Ardelao egli ha detto.

Amorveno
O sposa!

Moroski
O mio dispetto, convien opporsi. Ah! vadasì!
(*a Peters*) vien meco!

Peters

Son con voi!

Amorveno (*apassionato*)

E voi ci abbandonate

Zeliska ed Amorveno

E voi ci abbandonate

Ah non ci lasciate

Oh Dio restate qua

Moroski

Ah qual funesto fremito!

Peters

Ah che a salvar que' miseri!

Zeliska ed Amorveno

Qual angoscioso palpito

il cuor mi scuote e agita.

Moroski

Vado

Peters

Andiam

Zeliska ed Amorveno

Va!

Moroski

Tremate o perfidi!

Zeliska ed Amorveno

Non ti temo o perfido!

Peters

Ma trema o perfido!

Moroski

Tremo

Zeliska ed Amorveno

Lasciaci

Moroski

Tremo... Che smania orribile

Qual funesto palpito

Zeliska ed Amorveno

O mostro orribile

Qual angoscioso palpito

Ah quando o cielo un fulmine

Quel empio opprimerà

(Zeliska grida e cada a terra)

Moroski

Il cor mi scuote e agita

D'una vendetta un fulmine

Presto v'opprimerà

(Moroski fremente e minaccioso, esce di scena)

Peters

Il ciel m'ispira e anima
Presto dal cielo un fulmine
Quest'empio opprimerà
(*Toglie la pistola a Zeliska ed esce di scena*)

Scena XVI

Zeliska

Ecco tutto perduto.
Anche Peters ci abbandona.
Oh mio sposo, misero sposo
o mai più salvarti non posso.
Il traditore ti svenerà sugli occhi miei. Che orrore.

Amorveno

Non t'affannar per me.
Si compia pure il mio fato. Nol temo.
A me t'accosta. Abbracciamoci Zeliska.

Zeliska (*delirando*)

E chi sei tu?

Amroveno

Lo sposo tuo... Amorveno.

Zeliska

Ah sì... È la voce tua.... Gli spirti miei...

Amorveno

Vieni al mio sen.

Zeliska

Sì... Ah dove sei?

DUETTO

Zeliska - Amorveno

Amorveno

Ah si stringo al seno omai
Sì ti sento o mio tesoro

Zeliska

È un portento se non moro
Di contento di piacer

Amorveno e Zeliska

Ah si tenero momento non credeva di goder

Zeliska

Ah sei tu?

Amorveno

Son io...

Zeliska

E non sogno?

Amorveno

No! non sogni ben mio

Zeliska

È ver?

(con trasporto) È sì grande il mio contento

La mia gioia tanto eccede

Che a me stessa non dò fede

Di sognar io temo ancor

Amorveno

Versa amore in tale istante

Dolce oblio de' mali miei

Or che in seno a me tu sei

Non sento che l'amor

Zeliska

Cari accenti

Amorveno

Amata sposa

Zeliska

Ah non sogno

Amorveno

No non sogno

Zeliska

Ch'io ti stringo

Ch'io ti stringa

Amorveno

Ah... ben mio un altro amplesso

Zeliska ed Amorveno

Un altro amplesso

Venga pur la morte adesso

Non mi desta più terror

In questo tenero estremo amplesso

Un colpo stesso ci estinguerà

E strette insieme nell'ore estreme

L'amor nostr'anime accoglierà

Scena XVII

Zeliska – Floreska – Amorveno – Ardelao - Peters

Floreska, Ardelao, Peters (all'interno)

Vendetta

Zeliska ed Amorveno

Quai grida confuse?

Qual alto tumulto?

Floreska, Ardelao, Peters (all'interno)

Sì: Provi l'indegno un giusto rigor!

Zeliska ed Amorveno

D'un barbaro indegno trionfi l'amor

(Amorveno e Zeliska restano abbracciati)

Peters *(appare per primo additando agli altri Zeliska e Amorveno)*

Eccoli là... Salvateli!

(supplichevole) Signore
(a Zeliska e Amorveno con gioia) Allegr fate cuore... guardate chi arrivò!

Amorveno

Che veggo? Il mio germano.

Ardelao

Sì, il tuo germano viene a scioglier le catene
Che un mostro t'apprestò.

Zerliska *(commossa)*

Ah! sì che ingiustamente
Quell'empio *(additando Moroski)* maltrattò
Ma fido ognor gemente la sposa sempre amò.

Amorveno

German se tu sapessi quanto penò per me,
l'eccesso ammireresti d'eroico amor di fè.

Ardelao

Lo so.
Di tutto questo buon uom m'ha istruito.
Sciogli le sue catene comincia respirar.
Venite a questo petto l'amico ad abbracciar

Zerliska ed Amorveno

Il vostro dolce affetto fa i mali miei scordar.

Floreska e Peters

Che uomo benedetto così si deve far

Ardelao

Ah possa un dolce affetto gli affani compensar

(Moroski entra, disarmato e fremente, accompagnato da alcuni villani)

Scena XVIII

Moroski

Ah perchè non t'apri o terra
Sotto a' miei tremanti passi.
Rovinate orrendi massi
M'involate al mio furor.

Peters

Vieni maschera... stai fresca è finito carnevale

Ardelao *(con violenza)*

Mostro barbaro infernale
Qui t'attende il mio rigor
Alla stessa sua catena
Provi l'empio lenta morte.

Zeliska ed Amorveno *(piano, chiedendo pietà)*

Ah signore la sua sorte deh! cangiate per pieta

Ardelao

Per un empio di tal sorte
è delitto la pietà.
(a Amorveno) Questo abisso omai lasciamo
Vieni o caro fratel mio
Abbastanza mai poss'io
Tante pene compensar.

FINALE

Tutti (senza Moroski)

Coniugal celeste amore
Quando accendi un fido cor
Dolci rendi affanni e stenti
Tutto soffri, tutto tenti
E felice alfin trionfi.

Moroski

Chi mi toglie a tanto orror
Qual furor mi strazia il cuore
Più s'accresce allor contento
L'angoscioso mio tormento
Ah non reggo allor
trionfo chi mi toglie al mio furor.

FINE